

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

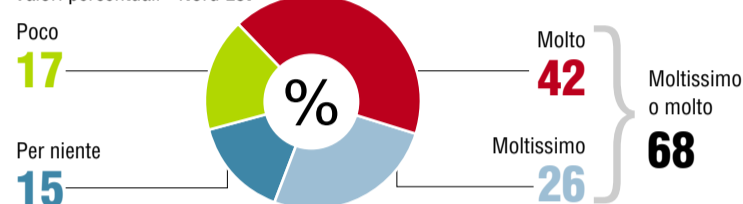
- 1) Le coppie di fatto, dovrebbero avere gli stessi diritti legali delle persone sposate
- 2) Il ministro Alfano ha chiesto ai sindaci di annullare la registrazione dei matrimoni gay celebrati all'estero. Lei...

Osservatorio

Pagine a cura di **Adriano Favaro**

I diritti dei conviventi

Valori percentuali - Nord Est



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Ottobre 2014 (Base: 1000 casi)

centimetri

IN DIECI ANNI SONO AUMENTATI DEL 14% QUELLI CHE CHIEDONO UNA TUTELA PER LE UNIONI DI FATTO

Sposati, conviventi, coppie gay: il Nordest vuole diritti uguali

Per 7 su 10 non c'è alcuna differenza. E il 55% dice sì alle registrazioni delle nozze omosessuali

Nataschia Porcellato

Se l'idea di presentare un disegno di legge sul riconoscimento dei diritti delle coppie di fatto si concretizzerà, Renzi avrà il supporto dell'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento. Secondo i dati raccolti da Demos per Il Gazzettino nell'ambito dell'Osservatorio su Nord Est, quasi 7 rispondenti su 10 si sono dichiarati moltissimo o molto d'accordo con l'idea che "Le coppie di fatto, formate cioè da persone che vivono al di fuori del matrimonio, dovrebbero avere gli stessi diritti legali delle persone sposate". Se a questo accostiamo il fatto che, nella querelle tra Alfano e i sindaci, la maggioranza dei nordestini sostiene questi ultimi (55%) sull'iscrizione anagrafica delle coppie omosessuali che hanno contratto matrimoni all'estero, emerge l'immagine di una società aperta e dinamica.

Dal nulla di fatto dei DICO ai mai approvati "PACS all'italiana", la questione delle "nuove famiglie" appare uno dei nodi che mette maggiormente in difficoltà la politica nazionale. Riconoscimento dei diritti di chi convive e non vuole contrarre il matrimonio, da un parte; conviventi che chiedono di potersi sposare e non possono farlo, dall'altra: questi sono i due binari che, ad oggi, non hanno ancora una stazione legislativa in cui arrivare, ostacolati da

blocchi di natura religiosa e/o politica.

L'idea di riconoscere i diritti delle coppie di fatto mette d'accordo il 68% degli intervistati, con un incremento di 14 punti percentuali in 10 anni. Inoltre, in nessuno dei settori sociali

studiati il consenso scende sotto la soglia della maggioranza assoluta. Se consideriamo l'età, vediamo che la quota minima di sostegno ai diritti dei conviventi è rintracciabile tra gli over-65, dove comunque si attesta al 60%; l'apertura più ampia, inve-

ce, è tra i giovani under-25 e tra quanti hanno tra i 45 e i 54 anni (77-76%). Guardando al fattore religioso, possiamo rilevare che è tra quanti non frequentano la messa (79%) o lo fanno saltuariamente (74%) che il consenso si allarga di più. Importante,

CATTOLICI
Anche i praticanti religiosi dicono di sì alle unioni gay

L'INDAGINE

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 14-16 ottobre 2014 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI da Demetra. Il campione, di 1024 persone (rifiuti/sostituzioni: 6498), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.06%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. Nataschia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Irene Sguotti ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

LA SCHEDA

Usa, sono 32 gli Stati che riconoscono i matrimoni tra persone dello stesso sesso

Un'altra giornata da ricordare per la comunità gay in America. L'amministrazione Obama ha infatti annunciato che riconoscerà i matrimoni tra persone dello stesso sesso celebrati in altri sei Stati: Alaska, Arizona, Idaho, North Carolina, West Virginia e Wyoming. Sale così a 32 il numero degli stati Usa (più il District of Columbia) in cui le coppie omosessuali potranno go-

dere dei benefici previsti dalle leggi federali. Tra questi la pensione di reversibilità, l'assistenza sanitaria e i benefici per i veterani. L'annuncio è stato dato dal ministro della Giustizia, Eric Holder. «Con ogni nuovo stato dove i matrimoni tra i gay sono legalmente riconosciuti, il nostro Paese si avvicina al raggiungimento della piena parità per tutti gli americani», ha detto

Holder. L'annuncio arriva dopo che la Corte Suprema ha deciso, all'inizio di questo mese, di rifiutare di riconoscere tutti i casi di matrimonio tra persone dello stesso sesso, permettendo la validità delle sentenze dei tribunali inferiori a favore della parità del matrimonio tra gay. La decisione ha quindi spianato la strada alle nozze tra persone dello stesso sesso in 11 Stati.

Come è cambiata nel tempo

Confronto 2004-2014, Nord Est



Il fattore età

Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione in base alla classe d'età



L'influenza della religiosità

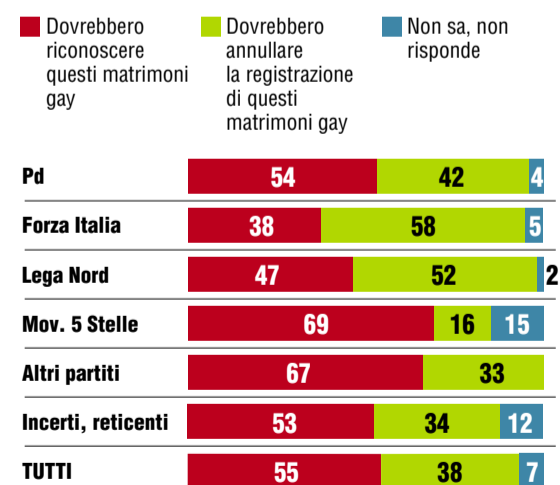
Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione in base alla pratica religiosa



centimetri

I matrimoni gay e la politica

Valori percentuali in base all'orientamento politico



centimetri

Un'opinione politica

Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione in base all'orientamento politico

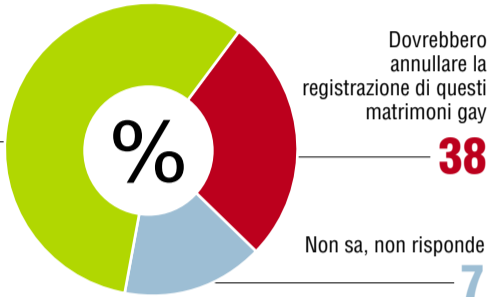


Le registrazioni dei matrimoni gay celebrati all'estero

Valori percentuali

Dovrebbero riconoscere questi matrimoni gay

55



centimetri

però, è rilevare che i diritti alle coppie di fatto trovano d'accordo anche la maggioranza (55%) di quanti vanno a messa tutte le settimane.

Consideriamo, ora, la politica. La trasversalità del sostegno al riconoscimento dei diritti dei conviventi dovrebbe togliere ai partiti l'alibi del consenso: infatti, è a favore il 75% degli elettori del Pd, il 60% dei sostenitori di Forza Italia, il 63% di quanti votano per la Lega Nord, il 66% dei grillini e il 65% di quanti si orientano verso i partiti minori. Anche l'area grigia della reticenza si mostra nettamente a favore (66%). Meno trasversale appare il favore al riconoscimento in Italia dei matrimoni omosessuali celebrati all'estero. La maggioranza (55%) è d'accordo con le decisioni dei sindaci,

mentre il 38% si schiera con il Ministro dell'Interno. Dalla parte di Alfano ritroviamo soprattutto over-65 (54%), quanti frequentano assiduamente i riti religiosi (50%), gli elettori di Forza Italia (58%) e della Lega (52%). A sostenere le ragioni di Manildo, Pisapia e Marino - solo per citare i più noti - sono in misura maggiore giovani under-25 (65%), persone tra i 25 e i 34 anni (72%), quanti hanno tra i 35 e i 44 anni (60%), oltre a coloro che non frequentano i riti religiosi (63%) o lo fanno in modo saltuario (61%). Politicamente, poi, sono i sostenitori del M5S e dei partiti minori a mostrare le maggiori aperture (69 e 67%). Più divisi gli elettori del Pd: tra di loro, infatti, una quota superiore alla media (42%) supporta la visione di Alfano, anche se la maggioranza (54%) è dalla parte dei sindaci.

l'intervista



Annamaria Bacchin

Il riconoscimento delle coppie di fatto come unioni che debbano avere gli stessi diritti delle persone legate dal matrimonio accoglie a Nordest quasi il 70 per cento dei consensi. "Un giudizio favorevole che continua a crescere negli ultimi anni e che, evidentemente, sta molto a cuore alla nostra società, oltre i temi della crisi e della politica. Ed è un'opinione trasversale a tutte le fasce d'età. Sebbene l'argomento trattato trovi maggiori sostenitori tra i giovani e i giovanissimi così come tra i quarantenni e cinquantenni, ovvero quella fascia d'adulti che probabilmente ha già vissuto il matrimonio e desidera ricreare una relazione senza il vincolo del matrimonio". Questa è la prima proiezione che si distingue attraverso i dati del sondaggio e che Stefano Allievi, sociologo e docente all'Università di Padova, commenta.

I risultati di questo microcosmo rappresentativo del Nordest vanno oltre le fasce d'età ed arrivano alla politica e alla religione.

"Ed anche in questi casi l'approccio alle coppie di fatto risulta molto favorevole. Perché a prescindere dall'appartenenza politica, i dati parlano chiaramente di una percentuale di consenso che supera il 60 per cento. Lo stesso, del resto, si evince dal grafico sulla pratica religiosa. Perché ormai anche ben oltre la

«Anche i cattolici ora accettano le coppie di fatto»

Stefano Allievi, sociologo: «Ma registrare i matrimoni gay celebrati all'estero non è la stessa cosa che ammetterli qui»

metà di coloro che si definiscono assidui praticanti hanno accettato la coppia di fatto. E in futuro i numeri sono destinati a crescere nel momento in cui alla consapevolezza dei diritti di queste coppie si affiancherà anche la legge".

Quando invece il focus del sondaggio si sposta sui matrimoni gay e sulla registrazione delle unioni celebrate all'estero, allora veneti, friulani e trentini si dividono. E i giudizi 'accoglienti' tendono a diminuire.

"Ad avere un parere favorevole, comunque, rimane sempre una maggioranza pari al 55 per cento. Un dato che testimonierebbe una grande apertura del Nordest. Ma, a mio parere, sembra un risultato un po' troppo circoscritto. Mi spiego: nella domanda c'è un preciso riferimento alla registrazioni delle unioni celebrate all'estero e non sulle unioni delle coppie omosessuali in generale. L'argomento, dunque, è 'circoscritto'; e come tale non descrive dal mio punto di vista un reale 'sentire' comune. Sul fronte, poi, della battaglia di quei sindaci che sostengono la registrazione dei matrimoni celebrati all'estero, mi sento di dire che non dovrebbero cavalcare l'onda di una battaglia politica e violare le norme. Dovrebbero essere l'esempio del rispetto della legge ed attendere, piuttosto, che essa faccia il suo corso".

Intanto il tema continua ad

essere al centro del dibattito contemporaneo e passa attraverso il piccolo schermo. Più recentemente anche nei messaggi pubblicitari: dagli spot 'gay-friendly' dei surgelati a quelli dei materassi.

"Credo che questi passaggi pubblicitari debbano essere accolti come un'opportunità e non come un'invasione nella quotidianità delle persone. Perché sono anch'essi segnali importanti di una società che cambia e che si evolve e che non può fare altro che adeguarsi al tempo che vive. La pubblicità è in tal senso un termometro prezioso che dobbiamo tutti utilizzare al meglio. Perché è giusto parlarne in famiglia, anche con i propri figli. Perché questa altra faccia dell'amore è un dato di fatto. La nostra è una società che si sta avvicinando - ora sempre più velocemente - a tale consapevolezza, ma a nulla varranno gli sforzi della discussione e del dibattito in assenza di una legge".

Se si ripetesse il sondaggio tra cinque anni sui diritti delle coppie di fatto e sui matrimoni gay?

"Sono convinto che, se ci fosse una disciplina a sancire tali unioni, l'argomento non risulterebbe neppure più un tema di discussione, bensì una realtà accettata e consolidata proprio come accadde con il divorzio: un grande dibattito che la legge mise a tacere".